

Altri 18 morti in corsia per “l’angelo della morte” Cazzaniga

Pubblicato: Lunedì 11 Dicembre 2017



Che i casi di morti sospette fossero molti di più di quelli inizialmente annunciati lo si era già ipotizzato nel momento in cui l’inchiesta è esplosa con tutta la sua forza su tutti i media alla fine di novembre del 2016.

Allora si parlò di 80 casi in cui **Leonardo Cazzaniga**, medico del Pronto Soccorso dell’ospedale di Saronno, che si definiva “**l’angelo della morte**” avrebbe “dispiegato le sue ali” per mettere fine a quelle esistenze già gravate da pesanti malattie croniche che le affliggevano.

Il terzo filone dell’inchiesta “**Angeli e Demoni**” parla di **ulteriori 18 morti sospette precedenti al 2013**, che si aggiungono alle 5 (4 in ospedale e il marito della Taroni) per le quali è già a processo insieme all’amante infermiera dello stesso ospedale, Laura Taroni (imputata per la sola morte del marito, al momento) mentre a ottobre si sono concluse le indagini del secondo filone (5 morti in corsia contestate a Cazzaniga e il suocero e la madre della Taroni contestati ad entrambi).

I consulenti della Procura stanno analizzando i casi di decesso e **consegneranno la loro relazione entro la fine del mese di dicembre** al sostituto procuratore **Maria Cristina Ria** che ha condotto le indagini insieme ai carabinieri della Compagnia di Saronno.

Il primo filone, dunque, è già a processo mentre il secondo si è concluso a metà ottobre. In tutto, dunque, potrebbe salire a 27 i decessi che – secondo l’accusa – sarebbero stati causati da sovradosaggio di farmaci anestetici mentre tre sono i parenti dell’infermiera di Lomazzo per i quali si ipotizza una

morte causata sempre da farmaci.



TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it